

“ORA E SEMPRE RESILIENZA”

Interventi, pianificazione e cultura del rischio per la difesa e l'autodifesa dalle alluvioni nelle aree urbane”

Background

Nel dibattito, europeo e internazionale, si discute sempre più sulla necessità di rendere le nostre città “resilienti”. Per resilienza si intende l’insieme delle caratteristiche che rendono le città capaci di adattarsi ad agenti esterni più o meno prevedibili (tsunami, terremoti, alluvioni, per citarne alcuni) e, attraverso una pianificazione strategica anche dello sviluppo urbano, di affrontare con efficacia gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.

Conoscere e mitigare i rischi è, quindi, una delle principali sfide che le città sono oggi chiamate ad affrontare per garantire un ambiente urbano sostenibile per i propri cittadini.

A fronte della gravità dei fenomeni, sono numerose le iniziative che, in ambito internazionale, europeo e italiano, sono state intraprese, sia promuovendo interventi strutturali per contrastare i futuri impatti del cambiamento climatico in atto, sia sensibilizzando le istituzioni locali e i cittadini affinché si riesca a diffondere quanto più possibile una matura cultura della prevenzione.

L’Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio da Disastri (UNISDR), nel maggio 2010 ha lanciato la campagna mondiale “Making Cities Resilient: My City is Getting Ready” – sottoscritta in Italia da oltre 150 Comuni – volta proprio a sollecitare le istituzioni nel compiere scelte di governo che accrescano la preparazione delle proprie comunità ad affrontare adeguatamente eventuali eventi calamitosi.

Accanto alle imprescindibili azioni di contenimento dei consumi energetici e di riduzione delle emissioni, è, infatti, sempre più necessario promuovere azioni di adattamento del territorio ai cambiamenti in atto, soprattutto nelle aree urbane dove si concentra la maggior parte della popolazione, con una particolare attenzione alle infrastrutture strategiche, oltre che alle attività economiche.

Sono, dunque, tre i pilastri sui quali devono lavorare le comunità che vogliono dirsi resilienti:

- gli interventi strutturali per mitigare i rischi, interventi che devono essere oculatamente progettati e correttamente inseriti nel contesto urbanistico;
- la definizione e l’aggiornamento costante delle pianificazioni territoriali, strumenti preziosi nel governo del territorio, ancora di più se condivisi con la popolazione;
- l’educazione dei cittadini al concetto di rischio accettabile e alla diffusione dei più corretti comportamenti da mettere in atto, nelle diverse situazioni, per tutelare la propria vita e quella dei propri cari.

Presentazione della giornata

La giornata si inserisce all'interno di un dibattito sempre più intenso attorno al tema della mitigazione del rischio da alluvione. Considerando che la prevenzione strutturale, la pianificazione, l'informazione ai cittadini sono aspetti fondamentali per l'abbattimento dei rischi, la Struttura di Missione contro il Dissesto Idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, insieme al Dipartimento della Protezione Civile, all'Istituto Nazionale di Urbanistica, al Consiglio Nazionale dei Geologi e all'Associazione Nazionale dei Comuni italiani, con la collaborazione dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio da Disastri, si propone di organizzare un incontro che rappresenti l'inizio di un percorso di lavoro che, guardando alla resilienza delle comunità come obiettivo finale, promuova la necessaria sinergia tra le attività di prevenzione strutturale, le azioni di prevenzione di protezione civile e la diffusione di una vera consapevolezza dei rischi tra i cittadini.

È necessaria una riflessione approfondita per identificare tutti gli stakeholders che potrebbero essere coinvolti in una grande operazione sulla resilienza urbana. Società municipalizzate, scuole e università, assicurazioni, centri di ricerca climatica e sismica, associazioni dell'industria e del commercio. Il sistema da progettare deve essere per forza di cose complesso, come complesso è il tessuto urbano e la sua popolazione.

Articolazione dei lavori

Dopo i saluti iniziali, la giornata si articola in tre sessioni; in ognuna sono previsti interventi più teorici accanto a esperienze reali.

In particolare, nella prima parte è prevista la presentazione – per macro-concetti – del piano complessivo di interventi strutturali nelle 14 aree metropolitane, seguita dalla testimonianza di quanto si sta facendo in una di queste aree e di quanto è stato fatto da un'altra città, spostando l'attenzione sui sistemi e tecnologie di riduzione del rischio da alluvioni quali paratie, argini mobili, ecc.

La seconda sessione prevede interventi sinergici di CNAPPC, CNG, INU e CNI volti a sottolineare la strategicità di una vera pianificazione del territorio, seguiti dalla testimonianza di alcuni Comuni che stanno mettendo in pratica le potenzialità teoriche della pianificazione.

Infine, nella terza sessione si approfondisce il tema del coinvolgimento dei cittadini nelle attività di prevenzione di protezione civile, con la testimonianza di uno dei partner della campagna di comunicazione "Io Non Rischio".